

Carissimo don Privat,

A nome del consiglio pastorale parrocchiale ti esprimo il ringraziamento profondo e sentito per il servizio appassionato e generoso che hai prestato nella nostra comunità per quasi tre anni.

Riflettendo su come articolare questo saluto mi è venuto nel cuore di collegare la tua esperienza sacerdotale a Palermo ai tre santi titolari delle parrocchie affidate alle tue cure pastorali. La prima comunità è stata quella intitolata a san Giovanni Maria Vianney, proclamato santo per il suo modo straordinario di essere curato ad Ars e designato protettore dei parroci da papa Benedetto XVI.

La seconda parrocchia è stata la nostra. Le notizie biografiche su sant'Ernesto sono poche, ma ritengo siano sufficienti per tratteggiarne le caratteristiche più salienti: quando venne nominato abate il futuro santo sperimentò subito che in quell'epoca il ruolo aveva anche implicazioni impegnative in ambito politico ed economico. Ernesto, che era diventato monaco abbandonando i privilegi che gli derivavano dalle sue origini nobili, lasciò subito questo incarico; decise di partecipare alla seconda crociata nutrendo il desiderio che i luoghi sacri della vita di Gesù restassero affidati alle cure dei cristiani; infine, di fronte all'imposizione di abiurare alla fede cristiana, per accogliere quella islamica, preferì il martirio. La terza parrocchia nella quale operi da qualche giorno è intitolata alla Patrona principale di Palermo: santa Rosalia. La giovane nobile palermitana rifiutò un matrimonio con un uomo della sua classe e si ritirò da eremita orante sui monti siciliani. La solitudine volontaria non fu vissuta come isolamento, ma come scelta feconda; infatti quando i palermitani nel 1624 si rivolsero anche a lei per chiedere la liberazione della città dalla peste la donna, dalla fede operosa, ottenne la grazia, impetrandola a Dio insieme alla Madonna, invocata con il titolo di Immacolata Concezione.

Dal santo curato d'Ars crediamo tu abbia mutuato una visione del sacerdozio speso fondamentalmente nell'ascolto, nell'accompagnamento spirituale, nell'offrire la riconciliazione con Dio, mediante il sacramento della penitenza, sempre con tempestività, e mostrando il volto misericordioso del Padre a chiunque faccia richiesta del perdono.

I bambini, attraverso l'attenzione alla catechesi, i giovani, le coppie, gli anziani, gli ammalati: tutti hanno fruito in questo tempo trascorso in mezzo a noi, delle tue amorevoli cure pastorali, testimoniando una fede forte ed incarnata.

Il tratto che ti caratterizza invece più assimilabile alla figura di sant'Ernesto è la testimonianza coerente della fede. A lui è stato chiesto di dare la vita in modo cruento per la fedeltà a Cristo, tu testimoni la sequela costante e coerente di Gesù nella ferialità delle strade delle comunità parrocchiali della nostra Palermo, il tutto vissuto con uno stile sobrio ed essenziale.

Come l'eremita santa Rosalia tu dai nella tua giornata la priorità alla preghiera personale. Come per lei, anche per te, pregare non è alienarsi, ma crescere nella relazione quotidiana con il Signore per incarnare l'immagine del servo buono e fedele al quale il Vangelo promette, alla fine della vita, la partecipazione al banchetto escatologico.

Anche la data scelta per il congedo, dalla nostra comunità parrocchiale è molto significativa: oggi è l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale avvenuta nella tua Africa venti anni fa. Dopo qualche tempo, inizialmente, per motivi di studio e si presumeva per un periodo limitato, sei stato inviato in Italia. Ma le vie del Signore non sono le nostre vie (cfr. Is. 55,8)

Così come un novello Abramo ti è stato detto da Dio "Esci dalla tua terra e va dove io ti mostrerò" (Gn. 12,1), ti sei fidato del Signore e continui a farlo; ogni trasferimento infatti, anche nella stessa città è sempre un lasciare quella terra che ormai è nota e cara, per una realtà nuova e quindi sconosciuta. Ma Dio ripaga sempre i suoi figli che si fidano ciecamente di Lui con una discendenza più numerosa delle stelle del cielo e della sabbia del mare.

Allora nonostante la sofferenza che ogni distacco comporta gioiamo con te certi che tu continuerai a ripetere a Dio ogni giorno, con piena adesione interiore, "non la mia, ma la tua volontà sia fatta" (Lc. 22,42). Noi ti accompagneremo con l'affetto e la preghiera, consapevoli che non sono le distanze fisiche a spezzare i legami profondi, soprattutto quelli fondati sulla condivisione di credere in un "solo Signore, in una sola fede, in un solo battesimo" (Ef. 1,5) come sta accadendo a noi in questo momento.

Ancora grazie don Privat. Continua a portare anche noi sull'altare del Signore ogni volta in cui, con l'abituale, visibile intensità, celebrerai l'eucaristia così come don Carmelo e tutti noi continueremo ad accompagnare il tuo sacerdozio, ed il servizio pastorale che ti è stato chiesto di svolgere, con le nostre preghiere personali e della comunità.

Con tanto affetto e gratitudine

il consiglio pastorale della parrocchia di sant'Ernesto

Palermo, 7 Gennaio 2021